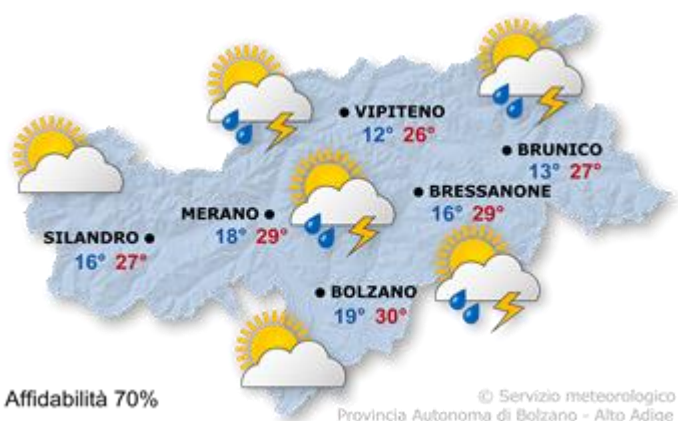


Il gazzettino del Wieslhof 22 luglio 2018

Cari Ospiti, Vi auguriamo una bellissimo week-end!



Il calendario della luna



Attenzione alle tentazioni di gola, per mantenere il corpo in forma ed evitare sovrappeso e gonfiori, cercate di controllare la vostra alimentazione, per esempio mangiare molta frutta ricca di acqua e zuccheri sazia ma contribuisce anche ad ingrassare, fate quindi in modo di assumere i vari alimenti in modo equilibrato assumendo le giuste quantità di zuccheri, carboidrati, grassi, e vitamine e soprattutto bevete molta acqua.

Una depressione sull'Europa occidentale si avvicinerà alle Alpi. Le masse d'aria rimarranno instabili.

Al mattino le nubi basse tenderanno a diradarsi lasciando più spazio al sole. Con il passare delle ore si svilupperanno rapidamente le nubi cumuliformi con rovesci e temporali anche intensi. Temperature massime tra 25° e 30°.

Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì

Durante il fine settimana una depressione sul Mediterraneo favorirà la variabilità. Sabato e domenica il sole si alternerà ad annuvolamenti con rovesci anche a carattere temporalesco nel pomeriggio. Temperature solo in lieve calo con massime fino a 30°. L'inizio della nuova settimana non porterà sostanziali cambiamenti. Il tempo rimarrà variabile con tratti soleggiati e temporali nel pomeriggio.



Segreti dalla cucina del Wieslhof: Crema di semolino

1,5 foglie di gelatina, 200 ml latte, 35 gr semolino, 40 gr zucchero, 200 ml panna

Per preparare la crema cominciate mettendo i fogli di gelatina ad ammorbidire in una ciotola con dell'acqua fredda per 15 minuti; bollire il latte, lo zucchero ed il semolino di grano duro e lasciare cuocere a fuoco lento per 5 minuti, mescolando continuamente.

Mescolare la gelatina ben strizzata, lasciarlo raffreddare e prima della gelificazione della massa, la panna montata in forme di sensing e 2 ore in frigorifero - poi servire. buona fortuna

La barzeletta di oggi:

Un genovese passeggia con la moglie per le strade del centro durante i saldi. Ad un certo punto la donna si ferma incantata di fronte alla vetrina di un negozio di abbigliamento. Il marito, in tono condiscendente, le fa: - Ti deve piacere proprio molto quel vestito, vero? La moglie speranzosa, sbattendo gli occhi: - Sì. Tantissimo! - Bene. Allora domani torniamo a guardarlo!

Il menu di stasera dalle ore 18.30 alle ore 19.30

Insalata dal Buffet

Mozzarella con pomodoro

Risotto ai finferli



petto di pollo in salsa al curry, patate e verdure oppure



polenta al rosmarino con formaggio fuso e verdure

crema al semolino

Vino Consigliato: Pinot Grigio, Gri Vo, Volpe Passini, 19,00 Euro

L'abbazia di Novacella

Novacella fa parte del comune di Varna e si trova a 560 m s.l.m, immerso in un pittoresco paesaggio fatto di vigneti e frutteti. La località di Novacella è inondata dal sole e gode del tipico clima mite della Valle Isarco. Il connubio di questi elementi rende il terreno di questa zona ideale per la coltivazione della vite del Sylvaner. Tra i luoghi più suggestivi di Novacella spicca senz'ombra di dubbio l'abbazia. Di questo complesso architettonico fanno parte anche la biblioteca del monastero, la via crucis gotica, la fontana delle otto meraviglie e la basilica. Inoltre l'abbazia ospita una scuola privata, una struttura di formazione ed una cantina vinicola nella quale potrete degustare e comperare dell'ottimo vino. Davanti all'abbazia si trova la cappella di San Michele, detta anche "Castello dell'Angelo" per le sue caratteristiche architettoniche, che ricordano l'omonimo edificio romano. La chiesa del monastero, in stile tardo-barocco, fu dichiarata basilica nel 1956.

Tre chiese a Barbiano

« Mi avvolgeva un senso di ritemprante solitudine, impregniata da monti, boschi, fiori, acque, castelli e monasteri, senz'anima viva intorno ... la sera, poi, la cena è stata deliziosa. » (Sigmund Freud a proposito di questo luogo spirituale). Le chiesette furono edificate sopra una vecchia località di culto pagana, probabilmente dedicata alle divinità delle sorgenti. Le tre piccole chiesette sono del XIII e del XV secolo e sono molto interessanti per il loro valore artistico, che le distingue in tutta la regione storica del Tirolo. Anticamente questo luogo di culto era custodito da eremiti. Le chiese furono e sono tutt'oggi dedicate rispettivamente a Santa Geltrude (documentabile fin da 1237), a San Nicola (St. Nikolaus) e a Santa Magdalena (menzionata la prima volta nel 1422). La chiesa dedicata al Santa Geltrude è realizzata con un'architettura tardo romanica con tratti del primo gotico (vedi per ciò l'arco a tutto sesto e la fonte battesimale). Sul altare si trova una statua di legno raffigurante la santa, verosimilmente della prima metà del XIV secolo. L'altare è formato da un cassonetto barocco con figure femminili gotiche. Alle spalle dell'altare si nota una raffigurazione della "Crocefissione" del Cristo, risalente al XV secolo. Alla sinistra dell'altare vi è una pala con statua centrale della Madonna con bambino, ai suoi lati le due Sante, Santa Geltrude e Santa Maddalena, ed ancora ai lati delle rispettive, San Paolo e San Pietro. Meritevole di breve sosta è l'affresco posto sulla facciata esterna. La chiesa di San Nicola: Questa seconda chiesa ha una struttura architettonica molto simile alla precedente. Una particolarità di questa chiesa è l'altare a portelli, attribuito allo scultore brissinese del tardo gotico Hans Klocker, restaurati in parte nel 1984. La chiesa di Sta. Maddalena Quest'ultima chiesa è leggermente di dimensioni maggiori delle due precedenti, ed è stata costruita probabilmente nel '500, dopo che una frana probabilmente aveva distrutto quella precedente. La

chiesa non ha nessun affresco, ma è presente l'altare ed alcune sculture in legno. Le finestre di questa chiesa presentano inoltre un "sesto acuto", una chiusura del coro a forma ottagonale ed una porta ogivale tutta tempestata di pennacchi in stile locale.